**Quinta settimana. Quaresima 2022.  Martedì 5 aprile.**

**Un passo alla volta.**

*La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l’amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (ibid., 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell’agricoltore (cfr Gc 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza.*

Questa riflessione, all’apparenza molto semplice e di buon senso, in realtà ci presenta una scelta di vita molto importante.

Un passo alla volta. Cioè la fede, come la vita, è un cammino. Questo modo di vedere è profondamente liberante. Chi capisce che la fede è un cammino scopre la libertà e vive ogni giorno

l’avventura di ritrovare la fiducia in Dio e in sé stesso per fare il passo successivo.

L’unica domanda diventa: ‘sto camminando o sono fermo?’.

*‘Siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. 8Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. 9Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. 10Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. 11Ecco, noi chiamiamo beati quelli che sono stati pazienti. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione’. (Gc 5,7).*

L’esortazione che l’apostolo Giacomo mette al termine della sua lettera è molto significativa. La prima comunità cristiana, testimone della Resurrezione di Gesù, viveva nell’attesa del suo ritorno ritenuto imminente e, nello stesso tempo, era continuamente esposta al martirio e alla fiera opposizione del mondo circostante.

Questa è anche la nostra condizione. È molto probabile che il ritorno glorioso di Gesù non avvenga nei prossimi anni; ormai siamo abituati ad aspettare. In realtà l’attesa del Pasqua e della Notte santa di tutti i Misteri è figura dell’attesa del ritorno glorioso di Gesù. La vita cristiana è un incontro quotidiano con Gesù vivo; tutto avviene nel suo nome e per la forza dello Spirito santo.

La celebrazione della Pasqua, e la sua ‘ripetizione’ settimanale, è fatta sempre nell’attesa della sua venuta. Si capisce allora il richiamo alla pazienza del contadino. I frutti della Grazia sono visibili nelle azioni dei santi; ogni cristiano che compie un piccolo passo sulla strada del bene è una ‘prova’ della sua santità battesimale e della forza del Vangelo.

È ben chiaro, perciò, che non possiamo che fare ‘un passo alla volta’ senza mai stancarci. Noi sappiamo che c’è una meta ma non la vediamo e non sappiamo quanto è lontana; sappiamo solo che il Signore cammina con noi, sempre.

La sua presenza viva è attestata dalla Spirito santo che produce i suoi frutti di bontà, benevolenza, gioia, pace, condivisione, coraggio, forza di accoglienza sincera verso tutti, sopportazione della fatica, … sperando contro ogni speranza che il Regno di Dio si costruisce ogni giorno.

Camminando ci si stanca e si può anche cadere. Ma nessuno rimane per terra se riesce a scorgere la mano del Padre che lo solleva. Il cammino della Quaresima, fatto seriamente, infonde la forza di riprendere il cammino dopo le nostre cadute. Non c’è un giorno uguale ad un altro e non c’è un pezzo di strada che si ripete allo stesso modo; i nostri passi assomigliano ad una danza: tre passi avanti e due indietro. Ma non balliamo mai da soli. La fraternità che i cristiani cercano di costruire e che chiamano Chiesa è il piccolo segno quotidiano, a volte difficile da vedere, che rende presente la mano di Dio che ti alza da terra. Non lasciamo nessuno per terra.

Non correre in modo distratto: fermati tutte le volte che vedi una sorella o un fratello stanco, deluso, offeso e tentato di tornare indietro o di cambiare strada.